

**Richiesta di presa in considerazione di un testo di
Osservazioni e Proposte su:**

**"Il Patto di stabilità e di crescita: quale politica economica per
l'Europa?"**

Dagli anni '90 il processo di costruzione dell'unione monetaria europea è stato accompagnato dall'applicazione di regole fiscali volte in una prima fase alla convergenza macroeconomica dei paesi verso una finanza pubblica sana e stabile, e in fase successiva al rispetto della disciplina di bilancio e alla costruzione di uno spazio di gestione delle politiche fiscali nazionali in funzione anticiclica. Il quadro delle regole è stato messo in discussione al verificarsi della fase di stagnazione della crescita iniziata a fine 2001, che, in condizioni di politica dei tassi sottratta alle competenze nazionali, ha comportato per molti paesi difficoltà di bilancio. Soprattutto nei paesi caratterizzati da elevati deficit, debole *performance* e tassi di inflazione al di sotto della media UE, il tasso di interesse comune ha comportato elevati tassi reali e ridotte possibilità di stimolare la crescita, con ulteriore peggioramento delle posizioni di bilancio. In queste condizioni, il tentativo dei governi di ricorrere a strumenti di bilancio anticiclici ha trovato ostacoli proprio nella formulazione dei vincoli fiscali, che limita fortemente la possibilità di manovre di bilancio discrezionali. Ne è emerso un dibattito sulla compatibilità fra tendenza dei governi a legittimare la possibilità di maggiori interventi discrezionali nel breve termine, e obiettivi di medio termine di sana gestione della finanza; più in generale, un riesame critico delle regole e delle difficoltà di applicarle.

Il CNEL ha messo a punto un documento che ricostruisce il dibattito in corso, mira a identificare il mix di interventi (politiche sociali, sostegno alle infrastrutture, ecc.) compatibili con il rispetto dei vincoli di bilancio e a ravvisare gli spazi di una politica economica comune, senza la quale di fatto mancano le condizioni per lo sviluppo e per realizzare gli obiettivi che l'Unione si è posta, e sulla quale secondo il CNEL dovrebbe anche esprimersi la Costituzione europea. Il tema tocca aspetti essenziali dell'attuale quadro macroeconomico europeo: l'insostenibilità del debito se si incorporano le passività future derivanti dal processo di invecchiamento demografico; l'adeguatezza delle politiche economiche attuate in Europa negli ultimi anni, a fronte dell'accumularsi di perdite di competitività da affrontare senza lo strumento del cambio; le modalità di rilancio delle politiche di investimento del settore pubblico, a fronte di un notevole ritardo rispetto alle esperienze di crescita di altri paesi; il *lag* fra l'attuazione di politiche di accumulazione pubblica e l'innalzamento effettivo del potenziale produttivo.

La Commissione I, che si è avvalsa dei contributi emersi nel corso della tavola rotonda organizzata dal CNEL nello scorso mese di aprile a cui hanno partecipato esponenti del mondo accademico, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia, ha deciso nella riunione del 22 aprile di fornire su questo complesso tema il contributo delle Parti sociali. Chiede pertanto la presa in considerazione di un testo di Osservazioni e Proposte.